

# A TU PER COSTANTINO ROZZI

di Andrea Ferretti

**Costantino Rozzi. Che cosa significa per Lei essere presidente dell'Ascoli Calcio?**

«Significa tutto. E' un impegno indubbiamente gravoso che però mi piace assolvere. L'Ascoli fa ormai parte della mia vita, la squadra e la società sportiva appartengono alla mia famiglia. Dopo tanti anni è un tutt'uno».

**In tutti questi anni di presidenza le gioie sono state più grandi dei dolori o viceversa?**

«Indubbiamente maggiori sono state le gioie. I momenti felici hanno avuto il sopravvento su quelli...neri. Non ho dubbi in tal senso. E poi io sono un ottimista per natura e non mi abbatto mai davanti alle contrarietà. Io guardo sempre avanti, con rinnovato entusiasmo».

**Che voto darebbe alla sua squadra in campionato fino ad oggi?**

«Darei senz'altro un voto di sufficienza. Abbiamo avuto un inizio non molto brillante ma nelle ultime partite, prima della sosta, la squadra è tornata ad esprimersi su livelli notevoli. Prima il pareggio di Napoli poi la vittoria sulla Juve. Quest'ultimo risultato mi ha dato una gioia immensa, una delle più grandi della mia vita. Pensate: due gol alla Juve! E potevano essere tre se Monelli non avesse colpito il palo».

**Quale sarà la classifica dell'Ascoli a maggio, fine del campionato?**

«Io dico che questa squadra è in grado di raggiungere quota trenta punti, ovvero al di sopra della zona salvezza, in posizione di maggiore tranquillità».

**Perché è più difficile essere presidente dell'Ascoli che della Juve?**

«E' più difficile, indubbiamente, ed immaginatevi voi il perché. Io non posso dirlo...».

**E' sempre favorevole al sorteggio arbitrale?**

«Sì, sono sempre favorevole. Secondo me il sorteggio degli arbitri, per il quale mi sono sempre battuto in Lega, eliminerebbe almeno certi sospetti che oggi, con tutta la buona volontà, ci sono. Inutile negarlo».



**E' davvero convinto di essere circondato da uomini validi?**

«Sempre più convinto. Sono fortunato ad avere intorno a me collaboratori validissimi che sanno aiutarmi, consigliarmi. Da solo non potrei fare tutto, ovviamente».

**Quali sono i giocatori degli anni passati che ricorda con maggior piacere e perché?**

«Scanziani e Campanini. Così, per un fatto di simpatia. Ma non solo loro due. Li ricordo tutti, nessuno escluso, con piacere e simpatia perché tutti, ciascuno nell'ambito delle proprie possibilità e capacità professionali, hanno offerto un contributo all'Ascoli. Prima in serie C, poi in serie B, infine in serie A».

**Quale è il suo ideale di allenatore?**

«L'ideale di allenatore è quello che...abbiamo. Ovvero Carlo Mazzone. Il nostro allenatore racchiude in se tutte le virtù che deve avere un allenatore di serie A. Con Mazzone io mi sento sempre tranquillo».

**Quanto potrà durare il "miracolo" dell'Ascoli in serie A con una media di presenze allo stadio così bassa?**

«Secondo me potrà durare altri...cento anni. Anche se non possiamo contare sugli spettatori che hanno Roma, Milano, Torino e via dicendo, l'Ascoli saprà mantenersi nel massimo campionato. Abbiamo una sana gestione e possiamo

vantare il bilancio migliore di tutti. Abbiamo una squadra in grado di garantirsi un futuro, abbiamo un tecnico fortissimo. I tifosi ci seguono con passione: non sono così numerosi come quelli delle altre città perché Ascoli è...Ascoli, ma in quanto a "tifo" i nostri non sono secondi. Ci sono i presupposti nonostante le apparenze, per far durare all'infinito il miracolo dell'Ascoli in serie A».

**Perché la provincia e la regione non rispondono più come partecipazioni?**

«Perché è finita la novità. I primi anni di serie A, venivano da tutti i centri per vedere le grandi squadre che, prima, avevano potuto seguire solo in TV oppure dopo un lungo viaggio al nord. Adesso la novità non c'è più e allora molti si sono tirati indietro».

**Che cosa ne pensa del sindacato calciatori?**

«Su questo argomento preferisco non esprimermi».

**E dei giornalisti sportivi?**

«Penso bene nel senso che ho buona stima, in senso generale, di loro».

**Quale aggettivo per definire Carlo Mazzone?**

«Un aggettivo solo: superlativo».

**Il Primo rimpianto che le viene in mente?**

«La Coppa Uefa persa per un solo punto. L'Ascoli avrebbe meritato di entrare nella competizione europea».

**Cosa promette ai tifosi ascolani per il nuovo anno?**

«Prometto la salvezza ed una squadra ancora più forte per il prossimo campionato».

**Se potesse tornare indietro prenderebbe lo straniero?**

«In questo Ascoli non c'è posto per lo straniero. E' già forte così».

**Presidente Rozzi, qual'è il suo segreto?**

«La modestia e l'ottimismo».